Depositati gli atti della commissione d'inchiesta

Lo "scandalo edilizio,, a Sanremo Istruttoria conclusa, 8 a giudizio

L'esame dei periti (quattro quintali di documenti) doveva accertare se gli imputati, membri della commissione edilizia, avevano adottato insoliti criteri di valutazione del piano regolatore degli anni '68-'69

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 aprile.

L'istruttoria formale relativa allo «scandalo edilizio» si è conclusa. Dopo che il p.m. aveva confermato, nei giorni scorsi, le richieste di rinvio a giudizio di otto professionisti (per l'architetto Antonio Opassi è stata chiesta l'assoluzione in istruttoria perché il fatto non sussiste), il giudice, Giuseppe Squizzato, ha depositato, quest'oggi, gli atti relativi che sono stati quindi messi a disposizione degli avvocati di difesa.

Per gli imputati: gli ingegneri Paride Goya, ex assessore ai lavori pubblici, socialdemocratico, Giancarlo Del Gratta, ex vicesindaco, socialista, Silvio Gismondi, Roberto Nicoletti, Ivano Amoretti; i geometri: Guido Arnaldi, Giuseppe Coggiola, Alberto Morosetti, tutti appartenenti alla commissione edilizia comunale negli anni 1968-'69, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio oltre che per altri reati, quali il falso in scrittura privata per il Goya, il falso ideologico per il Morosetti e falsità materiale per il Del Gratta e il Nicoletti.

Il giudice istruttore, dottor Squizzato, emetterà la propria ordinanza presumibilmente entro 15 giorni tenuto conto che i difensori hanno a disposizione 10 giorni per la consultazione degli atti. Lo scandalo edilizio aveva preso l'avvio dalla relazione conclusiva presentata al consiglio comunale dalla commissione d'inchiesta la quale aveva limitato la propria indagine al periodo aprile 1968-31 dicembre 1969. Il giudice istruttore, nel nominare periti d'ufficio l'ingegner Stefano Canepa, presidente provinciale del consiglio dell'ordine degli ingegneri, ed il geometra Giorgio Pistone, presidente dell'associazione Italia Nostra, aveva esteso l'indagine a tutto il 1953, all'anno in cui è entrato in vigore il regolamento edilizio a Sanremo.

L'esame peritale che alla fine risulterà di dimensioni macroscopiche (quattro quintali di documenti) doveva rispondere al quesito se gli imputati, nella loro qualità di membri della commissione edilizia, avessero, nelle proprie decisioni, usato criteri diversi da quelli adottati dai membri delle precedenti commissioni. In sostanza: se erano state fatte delle diversità d'interpretazione delle norme di regolamento edilizio e di piano regolatore.

Dagli atti depositati, stamane, emergono le ultime fasi dell'istruttoria che interessano, appunto, il piano regolatore ed il relativo regolamento. Il giudice, dopo aver rilevato che l'importante elaborato, allegato agli atti in copia, recava delle aggiunte e delle modifiche, nella maggior parte dei casi fatte a mano (non si è mai saputo chi le abbia apportate) ha acquisito a sé l'originale nel quale, modifiche e aggiunte, non figurano. Un confronto tra i due documenti ha permesso di stabilire numerose differenze, tra le quali figurano notevoli varianti nelle planimetrie, che vi sono allegate. Poiché i componenti la commissione, ora imputati, si sono attenuti non all'originale, che pare non fosse mai comparso negli uffici comunali in quegli anni (sarebbe emerso improvvisamente ora e solo in seguito alla richiesta del magistrato), ma alla copia modificata e alle relative planimetrie.

Ci si chiede ora (questa appare come la più probabile linea difensiva) se può cadere sugli imputati la responsabilità di alcune interpretazioni tecniche effettuate sulla base degli strumenti urbanistici in loro possesso, apparse poi come illegittime. Dall'interrogatorio dell'ingegner Nicoletti, risulta, infatti, che egli avrebbe ripetutamente invitato l'amministrazione comunale a fornire alla commissione edilizia l'originale del piano regolatore.

Renato Olivieri

Sanremo. L'ing. Paride Goya, Giancarlo Del Gratta e Roberto Nicoletti

Precipita dal terrazzo gravissimo

Sanremo, 30 aprile.

(r. o.) Un ragazzo di 15 anni, Nazzareno Petrolo, via S. Dalmazzo 111, è caduto, quest'oggi, dal terrazzo di casa e ha fatto un volo di oltre 13 metri. E' ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova. Le sue condizioni sono gravissime: ha riportato la frattura del cranio, di un polso e ferite in tutto il corpo. I medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Il ragazzo, che malgrado la giovane età lavora come operaio apprendista in una fabbrica di Taggia, si era recato nel pomeriggio di oggi, sul tetto-terrazza della casa, che ha tre piani, con due fratelli minori per giocare con una cerbottana. Si divertivano a lanciare sui passanti dei «proiettili» di carta. Ad un certo punto Nazzareno si è avvicinato al bordo del tetto, ha perso l'equilibrio e, sotto gli occhi dei fratellini, è precipitato nel vuoto. La caduta è stata attutita dai fili della luce e da una lastra di ardesia.

La madre di Nazzareno, una vedova di 35 anni, è stata colta da malore.

TOVO SAN GIACOMO — Alla Locanda Bergallo espone sino al 19 maggio il pittore tedesco Neumeier. Presso l'Hotel Parco di Pietra Ligure è in corso una personale dello spagnolo Arturo Martinez.

Albenga: era previsto in regione Vadino

Gli urbanisti dicono no al porticciolo turistico

Le ragioni addotte "precludono l'ulteriore verifica del progetto" - Il porto dev'essere inserito nel tessuto urbano - Un commento del sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 aprile.

(g. v.) La sezione urbanistica della regione Liguria ha espresso parere negativo sul progetto del porticciolo turistico di Albenga, la cui costruzione era prevista in regione Vadino, a ponente dell'abitato e al confine con il territorio del comune di Alassio. La decisione dell'organo regionale è trapelata soltanto in questi giorni come un'eco alle preoccupazioni che gli ambienti turistici della Riviera stanno manifestando per la scarsità di ormeggi e di attrezzature che possano favorire la nautica da diporto ed evitare che numerose imbarcazioni italiane emigrino verso i porti della Costa Azzurra.

Le ragioni addotte dalla sezione urbanistica regionale sono di carattere urbanistico e «precludono l'ulteriore verifica del progetto portuale». Nella nota inviata dalla Regione al comune di Albenga, si ritiene che il porto debba essere inserito nel tessuto urbano esistente e, benché previsto dal piano regolatore generale, deve essere definito con uno studio specifico ai fini di tutta la fascia costiera classificata dal piano regolatore «di interesse turistico», ma non ancora soggetta a particolare regolamentazione.

La Regione, inoltre, sostiene: «Allo stato degli atti il progetto contrasta con gli strumenti urbanistici applicabili e la realizzazione è subordinata alla predisposizione di un piano particolareggiato che presuppone la preventiva approvazione del piano regolatore generale»; per il momento il piano urbanistico di Albenga risulta soltanto adottato dal consiglio comunale e non ancora definitivamente approvato dalla Regione. Si precisa, inoltre, che la regolamentazione della zona portuale «non può essere sostituita da un mero progetto di iniziativa privata». Era stata, infatti, la Scat, Società Costruzione Approdi Turistici, appositamente costituita con capitali privati, ad elaborare il progetto del porto di Albenga da costruirsi in due lotti: in una prima fase i lavori avrebbero consentito, con pontili a pettine e caratteristiche tecniche uguali a quelle adottate sulla costa francese, l'attracco di 700 imbarcazioni con tutte le attrezzature.

Il sindaco Alessandro Marengo, a commento della decisione assunta dalla sezione urbanistica, ha detto: «Ho dovuto esprimere alla Regione il disappunto e la protesta dell'amministrazione comunale di Albenga in quanto si tratta di obiezioni puramente formali per il presunto contrasto del progetto con il piano regolatore che prevede sia il porto sia la localizzazione in regione Vadino. Il progetto e le relative licenze edilizie risalgono ad epoca precedente l'adozione del piano urbanistico della città. Non vorrei — aggiunge il sindaco — si trattasse di un episodio collegato al ben noto contrasto tra la regione Liguria e lo Stato in fatto di competenza sui porti turistici e di cui stanno facendo le spese i Comuni della Riviera. Non si tratta di un semplice progetto di iniziativa privata — ha concluso Marengo — in quanto, avendo ottenuto il parere favorevole del ministero dei Lavori pubblici, del ministero della Pubblica Istruzione e dei competenti organi del ministero della Marina mercantile, ha assunto un contenuto tecnico di interesse pubblico: il consiglio comunale aveva inoltre già approvato una convenzione con la Scat per tutelare gli interessi e le finalità pubbliche della nuova opera, che contribuisce all'incremento economico e produttivo della Riviera».

Alessandro Marengo

La spaventosa deflagrazione ieri sera alle 21 nel centro di Savona?

Un potente ordigno fatto esplodere davanti alla casa di un senatore dc

Fortunatamente non si lamentano feriti - Nel palazzo abita il senatore Franco Varaldo e hanno sede gli uffici della Società Funivie - Lo stabile, gravemente danneggiato, sgomberato - Attentato delle "Brigate rosse" o di "Ordine nero"?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 aprile.

(n. s.) Un potente ordigno è stato fatto esplodere, questa sera, nell'atrio dell'edificio n. 11 della centralissima via Paleocapa, dove abita il senatore Franco Varaldo, capogruppo dc al Consiglio comunale di Savona e hanno sede gli uffici della Società Funivie Savona-San Giuseppe. Fortunatamente non si lamentano vittime. Le rampe di scale sino al secondo piano sono crollate, le altre sono rimaste lesionate. Lo spostamento d'aria ha divelto tutte le porte degli appartamenti mentre le ante del pesante portone sono state scaraventate all'esterno ad alcuni metri di distanza. Gravissimi danni hanno riportato il vicino bar «Barolo Chinato», il negozio dell'oculista Venturi e la panetteria Rossello di via Pia. Dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco l'edificio, occupato da cinque famiglie, è stato fatto sgomberare.

Lo scoppio è avvenuto poco prima delle 21. «*Con la moglie, i suoceri ed i figli* — racconta il signor Pietro Coden, contitolare della panetteria Rossello, che occupa i due alloggi del terzo piano, sopra quelli del senatore Varaldo — *stavamo assistendo al dibattito sul referendum quando abbiamo sentito una violentissima esplosione. Tutti i vetri sono andati in frantumi e la porta d'ingresso è finita dinanzi alla cucina. Mia moglie è svenuta ed i bambini hanno cominciato ad urlare ed a piangere. Dopo averli calmati, mentre i suoceri assistevano le figlie, mi sono precipitato nelle scale ed ho incontrato il senatore Varaldo sbigottito ed allarmato. Non ha detto parola ed è rientrato in casa. Per le scale invase da un polverone non si sentiva assolutamente odore di gas. E' stato sicuramente un attentato*».

Nel momento della deflagrazione fortunatamente i portici, solitamente affollati, erano pressoché deserti e nessuno si trovava lungo le scale. Per questo i detriti, le schegge di vetro, le finestre del mezzanino scardinate e scaraventate via come fuscelli non hanno investito nessuno.

Sul posto sono accorsi il comandante dei carabinieri colonnello Caputo, il vicequestore Lo Mazzo, funzionari della questura, il senatore Urbani ed altre personalità politiche.

L'ordigno, probabilmente a base di tritolo o plastico, è stato fatto esplodere, probabilmente, vicino alle scale, a piano terra e la tromba delle scale ha fatto da «camino» decuplicando la forza dello scoppio che ha letteralmente spostato il forno a nafta della panetteria sistemato nel laboratorio sotterraneo proprio sotto la rampa dove, presumibilmente, è avvenuta l'esplosione.

Sulla responsabilità del gravissimo fatto non si possono che fare delle ipotesi: non si può però dimenticare che domenica notte a Varazze è stata incendiata una vettura (la sesta nel giro di cinque giorni) e che in un volantino lasciato dalle sedicenti «Brigate rosse» si legge: «*Dopo questo atto dimostrativo passeremo ad un'azione più violenta*».

Sul posto, sino a questo momento, non è stato trovato alcun messaggio. Qualcuno parla anche di «Ordine nero»: nel vicino cinema Astor si proietta da questa sera il film *Mussolini, ultimo atto*.

Savona. Vigili del fuoco sul luogo dell'esplosione

Panico per l'incendio di una bombola di gas

Dego, 30 aprile.

(b. b.) Panico in casa dell'industriale Gian Paolo Viglietti, 40 anni, da Dego per l'incendio di una bombola di gas liquido. Le fiamme sono divampate, mentre l'industriale era in casa con i familiari: il tubo che porta il gas dalla bombola alla stufa si è squarciato e il gas fuoriuscito al contatto della resistenza elettrica della stufa si è incendiato. Le fiamme hanno avvolto alcune suppellettili e si è temuto che a causa del calore la bombola esplodesse.

Gian Paolo Viglietti sfidando le fiamme è riuscito a trasportare la bombola all'aperto, scongiurando il pericolo di un'esplosione. Sono poi intervenuti i vigili del fuoco che in breve hanno avuto ragione delle fiamme.

Si annunciano esposti e ricorsi all'autorità giudiziaria

Continuano le polemiche a Savona per il vecchio piano intercomunale

Secondo il geometra Quagliolo, che fece annullare il piano, il partito socialista non ha avuto la forza di imporre un più meditato parere - Il Consiglio comunale di Quiliano: un ordine del giorno sulla riadozione del vecchio progetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 aprile.

(n.s.) Si addensano altre nubi sul «piano regolatore intercomunale» del Savonese per il quale i sei comuni del comprensorio hanno richiesto alla Regione l'autorizzazione ad un nuovo studio. Verrà riadottato nella sua vecchia stesura oppure si darà vita ad uno strumento urbanistico completamente nuovo?

In attesa che su questo punto si pervenga ad una decisione definitiva (la situazione, al momento, non è affatto modificata) si preannunciano già ricorsi ed esposti all'autorità giudiziaria.

Il geometra Maurizio Quagliolo, presidente dell'Ordine dei geometri di Torino, che con il suo ricorso al Consiglio di Stato ha provocato l'annullamento del piano e che ha assistito all'ultima seduta del Consiglio comunale di Savona quando dc e psi hanno approvato un comune ordine del giorno che sostiene l'esigenza della riadozione del piano intercomunale dichiarato illegittimo, ha incaricato i propri legali di esaminare il testo stenografico della seduta consiliare ed in particolare gli interventi di alcuni consiglieri comunisti per un eventuale esposto alla procura della Repubblica di Savona.

Tali consiglieri, secondo il geometra Quagliolo, avrebbero pronunciato frasi irriguardose nei confronti del Consiglio di Stato e, implicitamente, verso di lui.

Il geometra Quagliolo aveva ricorso al Consiglio di Stato in quanto una sua lottizzazione di terreni in via Ranco, già approvata dal consiglio comunale ed oggetto di una regolare convenzione stipulata con atto notarile e debitamente registrata, non era stata inclusa nel piano intercomunale.

Forte di tale sentenza, il geometra ha presentato al Comune tre richieste di licenza edilizia sulla base della lottizzazione approvata dal consiglio comunale.

«*Una riadozione del vecchio piano intercomunale* — afferma — *non è legittima, dopo la decisione del Consiglio di Stato. Persistere su questa strada può condurre il Comune di Savona a guai ancora più seri, addirittura alla nomina di un commissario governativo. Nel caso ci si ostini a non riconoscere i miei diritti, non esiterò davanti a nessun passo giudiziario*».

Di questa sua intenzione ha informato il sindaco, dottor Carlo Zanelli, con una lettera nella quale sostiene che il partito socialista non ha avuto la forza per imporre un più meditato parere ed ha accettato di tirare avanti con i non ben chiariti «*accorgimenti tecnici e giuridici*» proposti da consiglieri comunisti. «*Si è già visto, mi pare, a che cosa conducono questi accorgimenti tanto cari al pci. Si tratta* — scrive — *di altri nuovi atti illegittimi che il sindaco di Savona è stato autorevolmente invitato a compiere e che lei ha accettato di compiere*».

Ieri sera, frattanto, il consiglio comunale di Quiliano ha approvato alla unanimità un ordine del giorno sulla riadozione del vecchio piano intercomunale presentato dal pci ed accolto dalla minoranza dc. E' mancata, invece, una presa di posizione da parte dei due consiglieri ed assessori socialisti che per ragioni di salute non hanno partecipato alla riunione.

Scoperto a Imperia un traffico d'olio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 aprile.

(b. u.) Agenti della polizia tributaria hanno bloccato nei pressi del casello autostradale Imperia Ovest gli autisti di tre autocisterne piene d'olio che stavano travasando parte del carico su un furgoncino. C'era anche una vettura i cui occupanti — due persone — all'arrivo della Finanza, sono fuggiti. I tre autisti dei camion sono stati fermati per accertamenti e tutto l'olio sequestrato. Non è escluso che in futuro possano essere denunciati per furto e rottura abusiva di sigilli. Gli agenti stanno ricercando le due persone che al loro arrivo sono fuggite a piedi.

Domani alla corte d'assise di Savona

Processo al giovane di Albissola che uccise un fattorino della Saba

Il delitto il 15 febbraio scorso - L'imputato, 21 anni, avrebbe sparato senza l'intenzione di uccidere: omicidio preterintenzionale?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 aprile.

(s. ch.) Giovedì, 2 maggio, sarà celebrato il processo a carico di Fabrizio Albani, il ventunenne di Albissola che uccise a colpi di pistola il fattorino delle autolinee «Saba» Nicola Ratto, 30 anni, abitante ad Alpicella di Varazze. Con lui compariranno davanti alla Corte d'assise, Mauro Rebagliati, 23 anni, di Celle, Giovanni Secci, 18 anni, Alessandro Di Maggio, 21 anni e Fulvio Orsi, 21 anni, tutti di Albissola. I primi tre, che erano con l'Albani la sera dell'uccisione del Ratto, dovranno rispondere di una misteriosa sparatoria, avvenuta poche ore prima del delitto, a Luceto di Albissola; il quarto è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver venduto all'Albani la pistola con cui fece fuoco.

Per Fabrizio Albani l'accusa è di omicidio volontario, ma gli avvocati difensori, Biondi di Genova e Germano di Savona, sosterranno la tesi dell'omicidio preterintenzionale: il giovane avrebbe sparato senza l'intenzione di uccidere. La madre e la sorella di Nicola Ratto, che era l'unico sostegno della famiglia, si sono costituite parte civile.

L'uccisione del Ratto avvenne sulla porta della trattoria-dancing «Da Santina», in località Bricco delle Forche di Celle, nella notte tra il 15 ed il 16 febbraio scorso. Fabrizio Albani arrivò nel dancing verso le 22, in compagnia di Rebagliati, Secci e Di Maggio. Al momento di lasciare il locale, ordinò al banco un amaro, che gli venne servito da Anna Maria Rebagliati, figlia della titolare Santina Piccardo. Il Secci gettò l'amaro verso la Rebagliati, che riuscì ad evitarlo, gridando che non era buono. Pochi minuti dopo, verso la mezzanotte, i quattro giovani furono invitati ad uscire perché il locale doveva chiudere a causa dell'austerità.

Ne nacque un violento diverbio, intervenne prima Aldo Vanz, capostazione di Albissola, che aiutava a tempo perso i gestori del dancing, e poi Nicola Ratto, amico di famiglia di Santina Piccardo. Il fattorino si intromise tra Albani e Vanz proprio quando il giovane, estratta la pistola, stava esplodendo il primo di cinque colpi. Ratto si accasciò al suolo e morì durante il trasporto al San Paolo di Savona.

L'Albani venne arrestato dai carabinieri poco più tardi, tranquillamente addormentato in casa sua. La stessa sera, prima del tragico episodio, i quattro giovani transitarono da Luceto di Albissola, dove avrebbero esploso alcuni colpi di pistola contro un'auto in sosta ed una casa.

La festa dei lavoratori in provincia di Savona

Manifestazioni a Vado, Pietra Ligure e Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 aprile.

(r. s.) In occasione della ricorrenza del «Primo Maggio», la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha organizzato, per domani, una serie di manifestazioni che si svolgeranno nei principali centri della provincia.

A Savona, alle 10, in piazza Sisto IV, si terrà un grande raduno. Parlerà il sindacalista Bruno Monesiglio della federazione nazionale. Quindi un corteo percorrerà le vie del centro.

Alla stessa ora, altre manifestazioni avranno luogo a Vado (piazza Cavour, oratore Luciano Pallo), a Finale (piazza Vittorio Emanuele, Santo Imoviglio), a Pietra Ligure (piazza XX Settembre, Giovanni Burzio), ad Albenga (piazza San Michele, Renato Sacconei), a Varazze (piazza del Comune, Reginaldo Vignola), a Cairo (piazza Della Vittoria, Floriano Cerdini) e ad Andora (piazza Andrea Doria, Giancarlo Barbieri).

«Con queste manifestazioni — si legge in un documento dei sindacati — ...

Gli spettacoli oggi

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

LA SPEZIA

ECONOMICI

Farmacie

LA STAMPA
Mercoledì 1 Maggio 1974
Anno 108 - Numero 95

La decisione al Cip

Società gas e l'aumento

L'officina di Savona serve 31 mila utenti - Lo scorso anno ha avuto un passivo di 500 milioni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 aprile.

(s.s.) Il comitato provinciale prezzi, nella seduta prevista per la prima decade di maggio, dovrà assumere una decisione sulla richiesta di aumento del prezzo del gas presentata dalla «Italiana gas» concessionaria (la convenzione scade nel 1976) del servizio per i comuni di Savona e Vado Ligure.

Non sembrano esserci dubbi sull'accoglimento della richiesta anche se organizzazioni sindacali ed amministrazioni comunali si sono pronunciate contro una tale evenienza.

Cosa sostengono sindacati e comuni? Affermano che si tratta di un aumento ingiustificato che colpisce i redditi più bassi e che costituisce un ulteriore incentivo e giustificazione a spinte generalizzate; i sindacati sostengono, inoltre, che tali richieste sono esorbitanti anche perché l'officina gas di Savona trascura le normali manutenzioni, mentre gli impianti sono ormai vecchi.

Di diverso avviso è, naturalmente, l'azienda. L'ingegner Alessio, dice: «Dobbiamo respingere l'affermazione che i nostri impianti costituiscono un pericolo. Le manutenzioni vengono eseguite regolarmente e nulla trascuriamo per evitare incidenti. Un comportamento diverso sarebbe non solo assurdo, ma autolesionistico».

«Nessuno — aggiunge il direttore, geometra Rista — ha mai sollevato obiezioni al riguardo e quindi non comprendiamo come possano dichiarare cose del genere».

L'officina di Savona serve circa 31 mila utenti ed il suo servizio si estende, per quanto riguarda il capoluogo, a quasi tutta la città.

Il problema dei prezzi è, logicamente, quello di maggiore attualità. «La nostra richiesta — afferma il signor Bocca, dell'ufficio pubbliche relazioni — è stata ampiamente documentata anche se ciò non sarebbe stato necessario considerato che il prezzo del gas è immutato dal 1957. Cosa che da allora non è aumentato? Lo scorso anno per la sola contingenza il costo del lavoro è aumentato, nella "Italiana gas", di oltre un miliardo e duecento milioni e già si parla di un nuovo scatto di dieci punti».

L'officina gas di Savona, nel 1973, avrebbe accumulato un passivo di mezzo miliardo. I sindacati non credono a tale cifra. «Possono dire ciò che vogliono — afferma il signor Bocca — ma i bilanci sono bilanci e le documentazioni non si possono smentire. D'altra parte ciò che nel 1957 poteva essere remunerativo oggi non lo è più. E su questo penso che non ci sia possibilità di contestazione. Con l'aumento richiesto, il nostro deficit si ridurrebbe della metà».

In questi 17 anni c'è stato, indubbiamente, uno sforzo per la espansione dei consumi, ma il maggior numero di utenti non copre, ad avviso dell'azienda, i maggiori costi. «Non sono soltanto le aziende private a trovarsi in difficoltà — rileva il signor Bocca — anche quelle municipalizzate si trovano in condizioni analoghe. D'altra parte in Italia ci sono 10 milioni di famiglie che usano le bombole di gas liquido contro i cinque milioni che usano il gas di città. Ebbene le bombole hanno subito aumenti notevolissimi e nessun comune ha preso la parola in difesa delle famiglie colpite da tali aumenti. Solo nei confronti delle aziende che forniscono il gas di città le amministrazioni comunali hanno pensato di prendere posizione. Perché?». Che incidenza avrà l'eventuale aumento del costo del gas? «Secondo calcoli precisi — dice il geometra Rista — gli utenti saranno chiamati a spendere 390 lire in più al mese, cioè seimila lire all'anno. Non ci sembra una cifra esorbitante, quando si spende assai di più, al giorno, per le sigarette».

I velisti sono in attesa del bel tempo

Allievi della scuola velica di Arenzano durante un'« esercitazione »

Previsto un boom della vela nei maggiori centri marinari

Ad Arenzano esiste una scuola per i giovani che vogliono accostarsi allo sport: si diventa "marinai" in quindici lezioni

(Nostro servizio particolare) Arenzano, 30 aprile.

Centinaia di velisti attendono che il maltempo lasci il posto al sole per prendere d'assalto le imbarcazioni e fare la prima uscita sul mare della Riviera. La pioggia ha ritardato la preparazione delle barche, che a metà aprile era già iniziata sulle banchine dei porticcioli turistici, ma per la prossima estate è prevista una notevole espansione dello sport velico, ovviamente inteso non solo dal punto di vista agonistico.

Il giro attorno al mondo ed i provvedimenti di austerità hanno contribuito a diffondere la vela, e in Liguria la stagione delle regate si presenta particolarmente intensa. Sono in aumento le persone, giovani e non più giovani, che scelgono questa forma di svago e divertimento. Spesso si dice che la Riviera offre poco ai suoi ospiti, ma la gente del luogo e gli operatori del settore ribattono che sono i turisti a non saper approfittare di quello che la Liguria può dare. Ad Arenzano esiste, ad esempio, una scuola di vela, autorizzata dalla federazione, forse unica nel suo genere. Permette a chiunque, con poca spesa (1500 l'ora, compresa l'imbarcazione e l'assistenza) di imparare ad andare a vela in una quindicina di lezioni.

La scuola è del circolo nautico «Costaguta» di Voltri, ma ha la sua base nel porticciolo di Arenzano. «Il nostro scopo — dice l'istruttore Pietro Masio — è unicamente didattico e divulgativo. A volte teniamo lezioni nelle ore più impensate, per dare modo anche agli studenti ed ai lavoratori di parteciparvi». La vela nel sangue, da tre anni animatore della scuola, Masio non lesina consigli a chiunque gliene chieda. I corsi, che si svolgono da aprile a settembre, hanno tre gradi di difficoltà: per principianti, di perfezionamento, agonistico. Quattro i tipi di imbarcazioni a disposizione degli allievi. Il «cabinato», una barca di 6 metri che può prendere a bordo quattro allievi, per lo più principianti, oltre l'istruttore; il «Flying Junior» nel quale trovano posto due allievi mentre l'istruttore assiste da un motoscafo, l'«Optimus» per i principianti dai 6 ai 13 anni; infine il «470 deriva olimpica» per il perfezionamento agonistico.

«Praticamente tutti possono praticare la vela — prosegue Masio — "Abbiamo allievi dai 6 anni in su, l'unico requisito richiesto è il saper nuotare».

Non è un mistero che chi ama la vela guarda dall'alto in basso i proprietari di yacht ed imbarcazioni a motore. «E' stato proprio l'impulso alle vendite delle barche a motore, ed in particolare dei fuoribordo, a relegare la vela in una posizione di secondo piano. Da qualche anno a questa parte, però, la situazione si è capovolta. Niente dà tante soddisfazioni come veleggiare. Si è a contatto con la natura, si governa la barca con le proprie mani, si ha la gioia di sentirsi a tu per tu con il mare». Masio nega che la vela sia pericolosa. «Se non si commettono imprudenze non si corrono pericoli».

La scuola Fiv di Arenzano ha istruito nella scorsa stagione un centinaio di allievi, quest'anno le iscrizioni sono già numerose. «I miei "alunni" provengono da Genova, Savona, Arenzano, Varazze — continua l'istruttore — l'apprendimento è rapido e può dare molte soddisfazioni già dopo poche lezioni».

Inutile negare che non tutti si avvicinano alla vela per passione. Molti, soprattutto i giovani, lo fanno perché sta diventando uno sport di moda. Hanno sostituito l'auto sportiva o, per i più fortunati, lo yacht con la barca a vela. «Anche in casi come questo abbiamo ottenuto dei successi — conclude Masio —, riuscendo a far comprendere la vera importanza della vela. Per chi si avvicina a questo sport, qualunque sia il motivo, diventa molto difficile allontanarsene».

Sandro Chiaramonti

Un armistizio fra Imperia e Sanremo per il teatro?

Tutti sono d'accordo che un maggiore sviluppo del teatro sarebbe estremamente vantaggioso dal punto di vista culturale e turistico

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 aprile.

(b. t.) La polemica aperta dal signor Perasso, gestore del Teatro Rossini di Imperia con il Casinò municipale di Sanremo per una maggiore diffusione del «buon teatro» in provincia, ha avuto larga eco positiva nel capoluogo: l'aspirazione di uscire dal «ghetto culturale» in cui Imperia si trova, è apparsa generale.

Ovunque è sembrata «ingiusta ed anacronistica» la «clausoletta» imposta dal Casinò di Sanremo alle compagnie di prosa che debuttano in quel teatro per proibire loro, come ha scritto Perasso, «di agire negli altri teatri della provincia soltanto dopo 60 giorni dal debutto sanremese».

Per l'Azienda di soggiorno e turismo, ha parlato il presidente, avvocato Valeriano Pittaluga: «Dal punto di vista turistico — ha detto — un maggior sviluppo negli spettacoli teatrali di buon livello, sarebbe estremamente interessante. Come avvocato — ha proseguito il presidente Pittaluga — posso anche capire l'inserimento di questa clausola nei contratti che il Casinò stipula con le varie compagnie: fra l'altro essa non costa nulla ed il suo inserimento non impedisce certo di firmarlo agli amministratori di compagnie teatrali interessati».

L'avvocato Pittaluga, rilevato che comunque è una clausola che appare «anticulturale e antidemocratica» ha sottolineato anche il suo aspetto antituristico: «E' ormai acquisito — egli ha osservato — che molti dei turisti che vengono nei vari centri rivieraschi — non soltanto Imperia — [illegible] poi con [illegible] a Sanremo, non escluso il Casinò. E' pertanto di tutti — ha concluso Pittaluga — considerare sempre la Riviera come un tutto unico turistico, come una sola località, che si deve sviluppare, e su questo piano mi pare che Sanremo dovrebbe rivedere il proprio atteggiamento, amichevolmente».

L'avvocato Pittaluga ha anche sollevato un interessante interrogativo, che andrebbe maggiormente sviluppato. «Se è vero che tutte le compagnie ricevono, per vivere, un contributo dello Stato, appare quanto meno discutibile che i loro impegni possano essere sottoposti ad una forma di discriminazione che li-

Giovanni Parodi

miti la loro libertà di azione...».

Il vice sindaco di Imperia, professor Francesco Ravera, si è dichiarato «del tutto favorevole» ad un potenziamento dell'attività teatrale nel capoluogo. Per quel che riguarda la «clausoletta» «anti-Imperia» inserita nei contratti tra il Casinò municipale di Sanremo e le compagnie teatrali, il professor Ravera è stato, in un certo senso, pessimista: «Ritengo — egli ha detto — che Sanremo agisca nell'ambito dei suoi diritti, ma penso anche che tale clausola non sia così importante da non poter essere modificata».

Secondo il vice sindaco di Imperia, tuttavia, tale modifica [illegible] potrà essere ottenuta [illegible] con trattative dirette [illegible] — ha osservato il professor Ravera — [illegible] che esistono [illegible] della Riviera [illegible] e di sviluppare [illegible].

Infine il sindaco commendator Giovanni Parodi [illegible] forse più meglio di [illegible] esporre l'azione diplomatica ed amichevole [illegible] professor Ravera date anche le sue cariche di segretario provinciale della [illegible] e di presidente della Camera di commercio che controlla l'attività economica provinciale, ha detto: «Il problema di dare maggiore agio ai teatri di Imperia per allargare la loro azione culturale ed artistica a favore della cittadinanza è da me seguito da diverso tempo. Sono convinto anch'io che una reciproca collaborazione tra le varie località è molto positiva anche sul piano turistico. Per questo — ha aggiunto il sindaco — ho già preso contatti in via amichevole, con il sindaco di Sanremo Parise, che si è compenetrato del problema promettendo un'azione diplomatica di convinzione nei confronti del Casinò municipale affinché sia trovato un punto di incontro tra le necessità e gli impegni di Sanremo e le aspirazioni di Imperia».

Il comm. Parodi ha concluso sottolineando le difficoltà esistenti — dato che il Casinò municipale agisce nell'ambito di una convenzione autonoma sulla quale non è facile influire direttamente — ma ha espresso la convinzione che «qualcosa» si potrà ottenere. «Sono convinto — egli ha detto — che gradualmente, operando caso per caso, la direzione del Casinò potrà convincersi che dando una mano ad Imperia da una mano a se stessa, in questo come in tanti altri campi dove l'unione fa la forza».

Gli ottavi di finale del "Trofeo Berretti,,

I giovani dell'Imperia a Cantù per riconfermare il loro valore

I giocatori convocati per oggi alle 16 - Il pubblico, dopo aver seguito in tono minore i "nerazzurini", ora si appassiona alle loro imprese - Domenica trasferta difficile

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 aprile.

Canepa, Ghigliazza, Mareri, Caprile, Bencardino, Ranise, Gazzano, Sabbatucci, Ottonello, Panizzi, Bracco, Coscia, Montanari, Garibbo, Bolla: questi i giovani dell'Imperia convocati per domani alle 16 per l'incontro con la squadra lombarda del Cantù negli ottavi di finale del «Trofeo Berretti».

L'incontro è vivamente atteso negli ambienti sportivi imperiesi: lentamente, lavorando con molta tenacia, i giovani allenati prima da Rao ed ora da Dagnino, con la collaborazione dei dirigenti Roncallo e De Moro hanno «costruito» una squadra omogenea che dopo essersi imposta nel girone ligure-piemontese è ora giunta alla soglia degli ottavi di finale, in campo nazionale.

Il pubblico, che aveva all'inizio seguito distrattamente le partite della «Berretti», si è ora appassionato alle fasi del torneo: gli sportivi si sono resi conto che i «nero-azzurrini» costituiscono l'Imperia del domani basata, soprattutto, su elementi locali come ai tempi degli Anzi, del Grosso, del Lagorio, del Ranzini e tanti altri giocatori che polarizzarono l'entusiasmo del pubblico.

L'incontro con il Cantù si presenta difficile: i lombardi si sono affermati in un girone tra i più impegnativi di tutta Italia per la presenza delle squadre rappresentative delle più grandi società. Come gli imperiesi, essi hanno dovuto lottare contro gli squadroni del Torino, del Genoa e della Sampdoria. In tali condizioni l'incontro, oltreché su un piano agonistico, sarà molto interessante su quello tecnico: gli imperiesi, in vista della partita di ritorno che sarà disputata domenica prossima a Cantù, cercheranno di segnare il maggior numero possibile di reti.

Soprattutto, cercheranno di non cadere nell'errore di «superconfidenza» compiuto nella partita di andata contro la Cossatese, quando essi si fecero rimontare dopo essere stati in vantaggio di due reti: un «errore» che è stato, comunque, ampiamente riscattato con la netta vittoria di domenica scorsa. Le reti erano state segnate da Ortonello e da Bracco, sospinti a centrocampo da un ottimo Gazzano che ha messo a fuoco, con l'esperienza maturata giocando in prima squadra, il buon gioco fornito da tutti i suoi compagni di squadra.

b. v.

Premiati a Savona i veterani sportivi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 aprile.

(n.s.) Nel corso della «Giornata del veterano sportivo» sono state consegnate le «stelle d'argento» al merito sportivo ai veterani: Giobatta Nobile, Cesare Garrone e Guglielmo De Caroli; mentre le «stelle di bronzo» sono state consegnate alla società «Tiro a segno», a Riccardo Pier Luca, Giovanni Porta, Giovanni Besio e Francesco Aime.

Un riconoscimento particolare è andato a Maria Vittoria Fontana, della Fratellanza ginnastica savonese, vincitrice del campionato italiano Judo 1972, pesi leggeri.

Infine sono stati premiati i neo veterani: Giovanni Asselle, Mario Briano, Mario Bruzzone, Rinaldo Bertone, Dalmazio Briano, Nilo Casagrandi, Torquato Contini, Giovanni Calcagno, Pietro Ferraris, Nicolò Frumento, Carlo Ferro, Agostino Giubellino, Sergio Grisolia, Silvio Guagnini, Lelio Ghersi, Roberto Longoni, Giacomo Imperiale, Giovanni Martinetti, Domenico Musso, Antonio Maffei, Franco Oddera, Gio Batta Pagnini, Pierino Poggi, Giuseppe Pittaluga, Felice Peluffo, Isacco Pesaro, Giorgio Rossi, Giulio Sonda, Amedio Storti, Mario Spreafico, Carlo Scasso (alla memoria), Ermanno Violini, Duilio Zili e Domenico Zino.

FINALE LIGURE — La Virtus Finale, incontrando il Sanremo, si gioca domattina le ultime speranze di restare nel campionato di pallavolo di prima divisione. La partita si disputerà al campo comunale alle ore 10,30.

Esposto il programma dai dirigenti

Pagati i giocatori a Savona ora si penserà alla salvezza

La trattativa con il Torino per Andreoli e Delladonna ha dato alla squadra qualche disponibilità finanziaria - Secondo Bertoni soprattutto la sfortuna è colpevole della bassa posizione in classifica

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 aprile.

(s. ch.) In una conferenza-stampa tenuta presso la sede di piazza Diaz, il Savona ha esposto il programma di salvezza della società. Nel pomeriggio sono stati pagati ai giocatori uno stipendio e tutti i premi arretrati (restano creditori di tre mensilità), ed è stato assicurato che, garante la Lega, avranno quanto è loro dovuto entro la fine del campionato. Erano presenti il professor Bertoni, il dottor Devasini, l'ingegner Magnano e Mario Briano.

Il pagamento di una mensilità consente al Savona di mantenere il vincolo federale sui giocatori; in caso contrario, a fine stagione sarebbero stati liberi di accasarsi per conto proprio. Il gruppo dirigente ha sborsato i quattrini necessari a salvare la situazione, ma anche due operazioni portate a termine in precedenza hanno permesso di mantenere in vita il Savona. La prima è la trattativa con il Torino per Andreoli e Delladonna. Il terzino, che a fine stagione tornerà alla società granata, è stato valutato trenta milioni; il libero, che resterà al Savona, sette.

Poiché i due giocatori erano in comproprietà, il Torino ha pagato al Savona undici milioni e mezzo (15 milioni di metà Andreoli meno 3 milioni e mezzo di metà Delladonna). Questa cifra è servita per coprire una vecchia pendenza in Lega (si tratta del debito per cui l'arbitro, prima di ogni partita casalinga, eseguiva un prelievo sull'incasso) e migliorare la posizione del Savona davanti agli organi federali. Il sodalizio biancoblù, dal canto suo, dovrà interpellare la Lega prima di procedere alla campagna acquisti e vendite.

«Abbiamo risolto il problema dello stipendio — ha detto il professor Bertoni — e gettato le basi per il futuro. Sono certo che nella prossima stagione, qualunque sia il campionato che dovremo disputare, potremo disporre di una formazione all'altezza delle tradizioni calcistiche savonesi». Il prof. Bertoni, dopo aver precisato di non aver potuto seguire la squadra com'era sua intenzione per impegni familiari, ha rinnovato l'appello alle autorità a interessarsi del Savona. «Pochi giorni prima di Natale — ha detto —, il sindaco e il presidente della Provincia ci avevano promesso un aiuto economico, ma fino a oggi non abbiamo visto una lira».

L'intervento degli enti locali era stato fissato in una mensilità complessiva da dare ai giocatori (quindi circa dieci milioni), ma al sodalizio biancoblù non è giunto neppure questo non certo ingente contributo. Bertoni ha poi aggiunto che probabilmente la società per azioni tornerà ad essere una società sportiva, anche per permettere l'ingresso di altri dirigenti. «Da quando siamo al Savona abbiamo dovuto affrontare tre ostacoli che hanno fermato il processo di rinnovamento della società: il credito della Cassa di Risparmio garantito da Dapelo e ammontante oggi a oltre 70 milioni, la malattia del commendator Del Buono e infine la sfortuna che ha colpito la squadra. Dapelo si è comportato ancora una volta non solo da gran signore, ma da vero amico del Savona, congelando il suo credito e togliendoci per il momento un grosso fastidio. Voglio assicurare gli sportivi che, nonostante queste difficoltà, la volontà di aiutare il Savona non è mai venuta meno».

Secondo Bertoni, la sfortuna ha una buona parte di colpa nell'attuale posizione di classifica dei biancoblù. «Giochiamo da tempo senza Ardemagni e Tuttino, pedine molto importanti per la nostra prima linea — ha continuato —. Sono venuti a mancarci i giocatori chiave nei momenti più delicati del campionato». L'ingegner Magnano ha affermato che verrà potenziato il settore giovanile, «indispensabile serbatoio per la prima squadra»; il dottor Devasini si è detto soddisfatto delle operazioni portate a termine. «Non siamo ancora alla soluzione definitiva — ha precisato —, ma ci siamo molto vicini».

Il più contento è apparso ovviamente Mino Persenda. «Mi sento addosso un altro entusiasmo — sono state le sue parole —, sono certo che i ragazzi saranno più caricati. Affronteremo il Derthona con un altro spirito, adesso tocca a noi fare la nostra parte». Domattina, nonostante la giornata festiva, il trainer farà sostenere un leggero allenamento. Andreoli è ingessato e non potrà riprendere che la prossima settimana, sono in via di miglioramento le condizioni di Fazzucci, per cui si nutrivano preoccupazioni. Nei contravanti, capocannoniere del girone assieme a Ulivieri della Gavinovese con 13 gol, sono riposte molte delle speranze di salvezza del Savona.

Gara podistica "Coppa del Lavoro"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 aprile.

(b.c.) La polisportiva «D. Manconi» Uisp di Imperia, ha organizzato una serie di corse podistiche per la festa del Primo Maggio, col patrocinio della Federazione Cgil, Cisl e Uil. Le corse si svolgeranno sul percorso Borgo Peri-Galleria, a Imperia, con inizio alle ore 15; è in palio la «Coppa del Lavoro». I partecipanti saranno divisi, in base all'età ed al sesso, in sette categorie con percorsi che varieranno da 1000 a 4500 metri.

SAVONA — Riprendono allo stand di Albissola Superiore le gare notturne di tiro al piattello organizzate dalla società «Prima». La prima gara si terrà domani, giovedì, con inizio alle 21,15.

FINALE LIGURE — A cura del locale comitato festeggiamenti, si svolge, domani alle 15 a Perti Alto, la quarta sagra delle fave e del salame.

Nel campionato di I categoria

Il Finale ha terminato la "caccia,,: ora è primo

Gioco fatto per il Garessio in seconda categoria

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 aprile.

(s. ch.) Il Finale ha concluso il suo inseguimento ed è passato a condurre il campionato di Prima Categoria. La vittoria sull'Albissola è giunta a pochi minuti dal termine (rete del terzino Cavanna), dopo una partita ricca di emozioni. L'ex capolista Veloce, confermando di attraversare un momento difficile, è uscita sconfitta dal campo dell'Alassio. Tra i granata, la contestazione è di casa. «Troppi rigori contro, eccessive le squalifiche e le espulsioni — è la voce che corre tra i giocatori di Pierucci — Qualcuno, in alto, vuole una vittoria del Finale».

La sfortuna sembra perseguitare la Veloce, ma non è facendo del vittimismo che si può capovolgere la situazione. Il campionato è tutto da decidere. Nonostante le assenze di molti titolari, i granata possono ancora giocare un ruolo di primo piano. Alle spalle del Finale si è insediato un terzetto formato, oltre che dalla Veloce, dal Finalpia e dalla Taggese. Quest'ultima è tornata, con la vittoria sul Pietra, nel giro di testa.

La formazione allenata da Neuhoff, gran favorita della vigilia, si fa di nuovo pericolosa. La Ventimigliese non ha saputo tenere il passo delle grandi, e la Cairese l'ha sconfitta di misura al termine di una gara molto combattuta. L'incontro Cengio-Borghetto è stato rinviato per impraticabilità del campo.

A cinque giornate dal termine, i colpi di scena sono all'ordine del giorno. E' probabile che tutto si decida negli ultimi novanta minuti. Le formazioni di testa, racchiuse in soli tre punti, si apprestano a far ricorso alle armi migliori per spuntarla.

Invece, in Seconda Categoria, per il Garessio il gioco è fatto. Una vittoria in trasferta contro la forte S. Cecilia, 31 punti in classifica, con quattro di vantaggio sulle immediate inseguitrici, un incontro da recuperare: le cifre parlano a favore dei giallonerì di Calarco.

Sono state giocate solo quattro partite della nona di ritorno, le altre sono state rinviate. Tre recuperi verranno giocati domani: Nolese-Garessio, Bragno-Carcarese e Priamar-Sanremo. Solo Ferrado, Spotornese, S. Cecilia, Altarese, Valleggia e Cervese hanno disputato tutti i 22 incontri in calendario fino a oggi. Le altre squadre ne hanno uno da recuperare, ad eccezione di Garessio e Priamar che sono a meno due. Gli altri recuperi verranno probabilmente rimandati al termine del campionato: è infatti improbabile una nuova sospensione del torneo.

Oggi si gioca il derby contro il Bragno

La forte Carcarese è alla ricerca del secondo posto in classifica

Il capolista Garessio opterebbe per il campionato piemontese

(Dal nostro corrispondente) Carcare, 30 aprile.

Derby tra Carcarese e Bragno il primo maggio. La Carcarese sente odore di promozione: una vittoria sui cugini [illegible] le [illegible] il secondo posto in classifica [illegible] della capolista Garessio che, secondo voci, se promossa opterebbe per il campionato piemontese. «Praticamente — [illegible]» — il Garessio [illegible] [illegible] anche [illegible]. In questo caso la vittoria finale sarebbe [illegible] degli allievi di Salamini.

Il crescendo in campionato della Carcarese è stato veramente sbalorditivo. Dopo un inizio disastroso si era trovata in fondo alla classifica; dopo l'esonero dell'allenatore Sesena e sotto la guida di Salamini la compagine ha infilato una serie di risultati positivi che l'hanno portata alle prime posizioni, fino a diventare la più quotata antagonista del Garessio.

La squadra è formata da giovani, l'età media non supera i 22 anni. Forte in difesa, [illegible] a centrocampo, ha nelle [illegible] e Perotti due [illegible] i suoi punti di forza. La velocità di esecuzione nelle azioni offensive e la freschezza atletica sono le doti migliori della squadra. «L'allenatore — affermano i tifosi locali — ha avuto il merito di intuire le notevoli possibilità dei giovani e amalgamarle in un gioco armonico».

Il segreto dell'exploit della Carcarese sta forse nell'essere composta da ragazzi che si divertono giocando al calcio e seguono con scrupolo gli insegnamenti dell'allenatore. Il Bragno ha il difficile compito di contrastarne l'ascesa. Sulla carta ha poche chances, ma il derby riserva quasi sempre sorprese.

l. b.

Oggi per la Festa del lavoro

Ridotti a Imperia i trasporti pubblici

Imperia, 30 aprile.

L'azienda municipalizzata Acquedotto e trasporti (Amat) di Imperia ha comunicato che nella ricorrenza del Primo Maggio (festa del lavoro), saranno sospese tutte le corse del servizio autolinee urbane, ad eccezione della linea n. 4, ospedale Civile, che osserverà il seguente orario: da piazza Dante per Ospedale 9,25, 10,30, 12,50, 13,30, 14,10, 14,50, 15,30, 16,10.